



Webinar

FISCALITÀ PER COACH
NELL'ERA DIGITALE

15 febbraio 2024

@carlottacabiati

Carlotta
Cabiati

COSA VEDIAMO OGGI?

- La figura del coach professionista nella fiscalità
- Quando si è coach professionisti? Prima di aprire la partita iva: Lavoro occasionale, definizioni e limiti
- La previdenza del coach
- I regimi fiscali attuali
- Vendere corsi on line e contenuti digitali: definizioni e gestione



CHI SONO?



Sono Carlotta Cabiati e con il mio lavoro aiuto piccoli business e freelance a realizzare il loro sogno di mettersi in proprio.

Spiego i temi fiscali in maniera semplice e chiara, con un sorriso ed empatia.



@carlottacabiati





La figura del coach professionista nella fiscalità



Vorrei iniziare innanzitutto col definire dei concetti che a volte risultano poco chiari e sui quali non ci si sofferma mai abbastanza.

Mettersi in proprio, avviare un'attività di lavoro autonomo, diventare imprenditori, sono espressioni che vengono utilizzate in modo interscambiabile e riferendosi a concetti simili. ma non è proprio così.

📌 **Mettersi in proprio** è un modo di dire che fa riferimento a tutte le attività di lavoro non dipendente: si può dire quindi che chiunque avvia un'attività lavorativa in forma non subordinata si mette in proprio.

E' più difficile invece distinguere l'attività di lavoro autonomo dall'attività imprenditoriale: in genere si attribuiscono al lavoro autonomo delle caratteristiche diverse da quelle dell'impresa.

se vogliamo suddividere le attività di lavoro *indipendente* in due categorie principali abbiamo quindi le attività d'impresa e le attività di lavoro autonomo





E' **imprenditore** chi esercita un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni e servizi. in sostanza quindi è un'attività che crea nuova ricchezza non solo producendo nuovi beni ma anche Aumentando il valore di quelle esistenti, trasformandoli o mettendoli in commercio.

NON rientrano qui invece tutte quelle attività culturali, intellettuali o sportive.

Possiamo considerare imprenditore chi esercita un'attività organizzata cioè svolta attraverso un'azienda, che significa complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per esercitare l'impresa quindi macchinari impianti attrezzature locali e arredi eccetera o più genericamente capitali.





💡 Attività di **lavoro autonomo** invece sono quelle attività lavorative che prevedono l'esecuzione di un'attività con un corrispettivo che viene svolta con un lavoro prevalentemente proprio e anche qui senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

La differenza tra una categoria e l'altra non è sempre così semplice da determinare

Qual è la differenza con l'attività d'impresa? principalmente manca una significativa organizzazione.

In questa categoria rientra l'esercizio di arti e professioni che sono quelle attività che vengono svolte per professione abituale da ad esempio artisti professionisti di sport o spettacolo professionisti intellettuali.
(pittori musicisti calciatori avvocati medici commercialisti eccetera)

A volte per esercitare una professione a richiesta di iscrizione ad un albo o un ordine professionale nel caso in cui non è richiesta l'iscrizione all'albo si parla di liberi professionisti che hanno una professione libera e in questa categoria rientra la figura dei coach.



☰ Quindi se vogliamo definire che tipo di figura è quella dei **coach** all'interno del sistema fiscale italiano dobbiamo far riferimento al concetto di professionisti che svolgono attività di lavoro autonomo e non attività di impresa.

Attenzione che in questo contesto stiamo sempre parlando di persone fisiche che hanno intenzione di avviare l'attività di coach.





Quando si è coach
professionisti? Prima
di aprire la partita
iva: Lavoro
occasionale,
definizioni e limiti





📌 Come lavorare **senza partita iva**?

Innanzitutto, stiamo parlando di una tipologia di contratto che giuridicamente si definisce “lavoro autonomo occasionale”, ed è previsto al codice civile all’art. 2222.

Parliamo di lavoro autonomo occasionale quando una persona si obbliga a compiere nei confronti del committente, a fronte di un compenso, un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione.

E’ questo, ad esempio, il caso dell’erogazione, da parte tua, di prestazioni di coaching, ai tuoi clienti (=i tuoi committenti): ricevi un compenso, il lavoro viene svolto prevalentemente da te e non sei dipendente dei tuoi clienti.

💡 Per poter definire **occasionale** la tua attività, e quindi perché tu non sia obbligata ad aprire la partita iva, è necessario che non si riconosca una continuità, una regolarità o una sistematicità nelle vendite.

Puoi concordare sia la prestazione che il corrispettivo sia in forma orale che scritta ma la redazione del contratto non è obbligatoria.



📌 La ritenuta d'acconto

Per certificare il compenso che ricevi dalla tua cliente per la sessione di coaching dovrai rilasciare una “**Ricevuta** per prestazione occasionale”.

Se per caso dovessi svolgere la tua prestazione nei confronti di un soggetto sostituto d'imposta (cioè un soggetto con Partita IVA) la prestazione genera un reddito fiscalmente soggetto ad una ritenuta d'acconto del 20%.

Se i tuoi clienti, invece, sono soggetti privati, il reddito non sarà soggetto alla ritenuta d'acconto.

💡 **Quanto puoi incassare** annualmente dalle prestazioni occasionali?

Fermo restando i requisiti che abbiamo visto sopra (occasionalità, non subordinazione, ecc.) non esiste un limite determinato dalla normativa di incassi annui da prestazioni occasionali.

La questione è piuttosto quella per cui se l'importo lordo dei compensi eccede i 5.000 euro annui sei obbligata a iscriverti alla Gestione Separata INPS per il versamento dei contributi previdenziali.



Dichiarare il reddito

Nell'anno successivo a quello in cui incassi i compensi ricevuti per le tue sessioni di coaching dovrai riepilogare questi redditi occasionali all'interno della tua dichiarazione dei redditi nella categoria fiscale residuale dei *Redditi diversi*.





La previdenza del coach

@carlottacabiati





📌 **Aprire la p.iva**

Se l'attività svolta viene effettuata con professionalità e continuità nel tempo occorrerà aprire la p.iva.

Aprire la p.iva comporta l'attribuzione di un numero da parte dell'Agenzia delle Entrate, attraverso la presentazione di una dichiarazione telematica Mod. AA9/12.

E' importante scegliere il *codice Ateco* giusto

85.59.20

96.09.09

💡 **INPS Gestione Separata**

è rivolta ai liberi professionisti senza cassa titolari di partita IVA e a quelli con albo o cassa che, contemporaneamente all'attività professionale, svolgono anche un'altra attività di lavoro coperta da contribuzione.

Anche qui pratica di iscrizione telematica sul sito INPS.



Pagamenti

Per pagare i contributi alla Gestione separata, devi effettuare il versamento tramite modello F24 telematico, alle scadenze fiscali previste per il pagamento delle imposte sui redditi.

La percentuale prevista per l'anno 2024 per i liberi professionisti è del **26,07%** (o 24% se altra tutela).

Percentuale che si applica al reddito imponibile (diverso calcolo a seconda del regime fiscale scelto).



I regimi fiscali attuali

@carlottacabiati





Regime forfettario

Sintesi delle caratteristiche principali:

- limite incassi 85mila euro
- no deduzione analitica dei costi inerenti (forfait)
- no iva
- no isa
- no ritenute
- si fatturazione elettronica
- conservazione acquisti
- limite reddito da lavoro dipendente 30mila euro

Regime ordinario

- si iva
- si isa
- si ritenute
- si fatturazione elettronica
- si obbligo di tenuta delle scritture contabili





Vendere corsi on line e contenuti digitali: definizioni e gestione

@carlottacabiati





✦ Cosa vuol dire prodotti digitali?

Ci sono diversi modi per vendere servizi:

- usiamo il sito come vetrina (sales page, indicazioni, ecc.) e poi le persone ci scrivono per le informazioni e accordarsi per la consulenza e per il pagamento. noi gli forniamo l'iban e ci pagano.
- noi forniamo sempre dei servizi di formazione e/o consulenza e li vendiamo sempre attraverso il nostro sito web (il cliente paga direttamente sul sito). La consulenza viene erogata dal vivo o via zoom/skype ecc.
- vendiamo prodotti digitali, cioè qualcosa che è scaricabile (pdf, template, ecc) oppure qualcosa da vedere on line, tipo la registrazione di un workshop o esercizi, ecc. Tutto il processo è automatizzato e senza il nostro intervento diretto.





💡 Cosa succede?

In questo caso dobbiamo verificare bene con il commercialista o la commercialista per capire cosa comporta **prima** di iniziare a vendere.

Mi raccomando, prima!

Il numero di p.iva non cambia

- avviare un nuovo codice Ateco per il commercio elettronico
- iscrizione in cciaa (diventi impresa)
- SCIA

📖 E l'INPS?

Chi vende on line è commerciante e dovrebbe essere iscritta alla Gestione INPS Commercianti. Contributi fissi minimi, che non sono un dramma.

Riduzione del 35% del pagamento, con corrispondente riduzione del montante contributivo.





💡 **Si può non pagare?**

Si può chiedere l'esonero se si ha anche un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno o comunque prevalente rispetto alla attività da partita iva.

Nell'eventualità di contemporaneo esercizio di vendita di prodotti digitali + da libera professionista, se il reddito derivante da prodotti digitali si può chiedere anche in questo caso l'esonero, iscrivendosi comunque alla camera di commercio e facendo la Scia.





DOMANDE
?





GRAZIE!

Carlotta Cabiati

corso Italia n. 11
34122 Trieste (TS)
+39 3318377250
cc@carlottacabiati.com

©riproduzione riservata

